

TRENDS CORONAVIRUS FAMILY ACT MES QE INTESA SANPAOLO POLIZZE ELEZIONI USA ESG



SEGUICI



WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



Dalle mascherine alle terapie, tutte le (in)certezze della scienza

23 Giugno 2020, di **Mariangela Tessa**

Nelle ultime settimane l'attenzione dei media sull'**epidemia di coronavirus** si è spostata dai numeri del contagio, sempre meno "sensazionali", alle svariate dichiarazioni di esperti che disegnano scenari estremi, generando fazioni opposte.

Per alcuni la pandemia è finita ed è tempo di tornare alla vita normale senza troppe preoccupazioni; altri invece, in linea con le raccomandazioni del **Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità**, ritengono che non bisogna abbassare la guardia perché il virus continua a circolare, in particolare in alcune Regioni.

*"In questa fase dell'epidemia – afferma il Presidente **Nino Cartabellotta**, medico e presidente della **Fondazione GIMBE** – ricercatori, medici e scienziati che comunicano al grande pubblico hanno enormi responsabilità:*

ARTICOLI A TEMA



Mercati e grandi crisi: a confronto Covid con Lehman



Covid-19: studio ISS conferma circolazione virus già a dicembre



BofA: la paura più grande degli investitori è una seconda ondata di Covid-19

ora che il pericolo non è più tangibile e la grande paura via via svanisce, il rischio di disorientare i cittadini è molto elevato. In particolare, affermazioni sostenute da studi preliminari o esperienze individuali alimentano un senso di falsa sicurezza che facilita comportamenti irresponsabili.

Occorre ricordare che la ricerca su COVID-19 è molto frammentata ed eterogenea: gli studi sono stati condotti in una situazione di emergenza; la disponibilità in poco tempo di moltissimi dati su scala mondiale ha fatto lievitare vertiginosamente il numero di pubblicazioni; la grande attenzione delle riviste scientifiche per il tema ha allentato il rigore dei criteri di valutazione, come dimostrano anche le clamorose ritrattazioni sulle riviste di grande prestigio: The Lancet, New England Journal of Medicine, Annals of Internal Medicine:

La Fondazione GIMBE, nel ribadire che la scienza convive con l'incertezza e con la continua evoluzione del sapere, riporta una sintesi destinata al grande pubblico sulle attuali ragionevoli (in)certezze della scienza:

- **Mutazioni.** Le sequenze genetiche depositate nelle banche dati internazionali non dimostrano mutazioni del **SARS-CoV-2** associate a diminuzioni di infettività, virulenza o altre caratteristiche epidemiologiche rilevanti per la sanità pubblica. Ovvero, allo stato attuale delle conoscenze il virus non è "meno aggressivo".
- **Sensibilità alle elevate temperature.** Non esistono robuste evidenze scientifiche sulla sensibilità di SARS-Cov-2 alle elevate temperature ma, come per tutti i virus a trasmissione respiratoria, è realistico presumere una sua ridotta circolazione nella stagione estiva, in ragione del maggior tempo trascorso all'aperto dalle persone oltre che della più rapida evaporazione delle droplets.
- **Ridotta contagiosità, minore carica virale, adattamento all'ospite.** Numerosi studi preliminari condotti in laboratorio non permettono di trarre conclusioni definitive su queste avvincenti ipotesi. In generale, si tratta di studi che, prima di essere ampiamente replicati e validati, dovrebbero essere condivisi solo tra ricercatori, evitando di incendiare il dibattito pubblico.
- **Distanziamento:** insieme alle misure di igiene personale, rimane l'unica strategia di provata efficacia per ridurre la probabilità di contagio. Peraltro va rilevato che la distanza di sicurezza raccomandata in Italia di 1 metro è quella minima efficace.
- **Mascherine.** Le evidenze scientifiche le indicano come efficaci sia nei luoghi pubblici al chiuso, sia all'aperto in tutte le situazioni in cui non è possibile mantenere la distanza di sicurezza.
- **Vaccino.** Auspicando il successo della ricerca, ipotizzando procedure di autorizzazione rapide e tenendo conto dei tempi di produzione, il vaccino sarà disponibile su larga scala solo per la stagione influenzale 2021-2022.
- **Terapie.** Le prove di efficacia sui trattamenti di COVID-19 sono

TREND

Coronavirus

frammentate, eterogenee e spesso di qualità metodologica inadeguata. Ad oggi non è possibile raccomandare alcuna terapia specifica sulla base di robuste evidenze scientifiche. Tuttavia sembrano promettenti:

- **Dexametazone:** lo studio RECOVERY – non ancora pubblicato in esteso – sembra aver dimostrato la sua efficacia nel ridurre la mortalità nei pazienti sottoposti a ventilazione e, in misura minore, in quelli che richiedono solo ossigeno.
- **Remdesivir:** nei pazienti con malattia severa riduce i tempi di guarigione; approvato dalla FDA negli USA è ancora in valutazione dell'EMA.

“In questo contesto di incertezza scientifica finiscono per prendere il sopravvento dichiarazioni di esperti che, indipendentemente dal loro prestigio professionale, posizione accademica o produzione scientifica, sono potenzialmente esposte al cosiddetto “bias del cappello bianco.

Ovvero – spiega il Presidente – le opinioni di medici e scienziati possono riflettere inconsapevolmente distorsioni condizionate dai propri ambiti di ricerca o dalla propria esperienza clinica “sul campo”, oppure essere influenzate da interessi in conflitto di varia natura, non necessariamente finanziari.

In un contesto di limitate evidenze scientifiche – conclude Cartabellotta – le decisioni di sanità pubblica devono essere prese nell'incertezza: durante la fase di convivenza con il virus, questo impone di affidarsi al principio di precauzione. Ecco perché dichiarazioni basate sulla propria esperienza clinica o su risultati di studi preliminari, spesso nemmeno pubblicati, aumentano il disaccordo tra esperti, disorientano la popolazione e rischiano di generare pericolose fake news”.

Se vuoi aggiornamenti su *Coronavirus* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

☐ Sì ☐ No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TAG: COVID-19

Publicità 4w

